

Tutti

Preghiera per le vocazioni sacerdotali (di Mons. Andrea Bruno Mazzocato)

O Gesù Buon Pastore: animati dalla tua compassione per le folle stanche e sfinite, imploriamo da Dio nostro Padre, Signore della messe, sacerdoti che portino la tua Voce, le tue Mani e il tuo Cuore tra i tanti fratelli che aspettano la gioia del tuo Vangelo di speranza. Il tuo Santo Spirito riempi di generosità il cuore dei giovani che Tu chiami a questa grande vocazione nella nostra Chiesa udinese. Maria, Madre tua e degli Apostoli, e San Luigi Scrosoppi sostengano, clementi la nostra preghiera. Amen.

Canto di Compieta
Tantum Ergo
Canto Finale

Cattedrale di Udine

Parrocchia di Santa Maria Annunziata

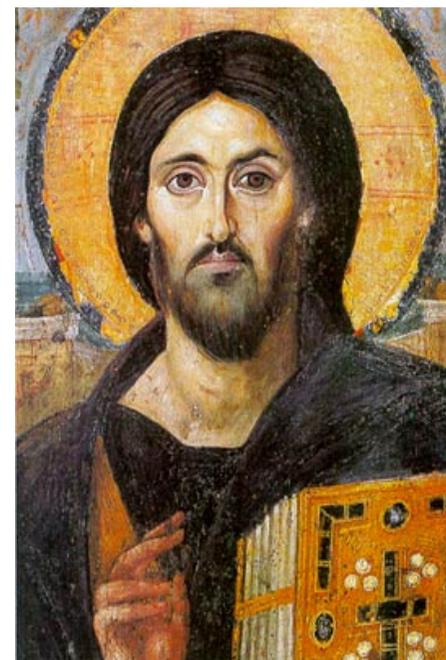
Gruppo di Preghiera "Una Luce nella notte".

" Vuoi rileggere, scaricare e stampare questo foglietto a casa tua?
Vai sul sito www.cattedraleudine.it e clicca nel Menu' la voce "Area Download".

*Chiesa S. Pietro Martire
Venite a me, voi tutti, che siete affaticati
e oppressi, e io vi ristorerò.*

Adorazione Eucaristica

XIX^a Domenica del T.O. "Anno C"



Canto iniziale

***Tutti: "Arda nei nostri cuori, o Padre,
la stessa fede che spinse Abramo
a vivere sulla terra come pellegrino,
e non si spenga la nostra lampada,
perché vigilanti nell'attesa della tua ora
siamo introdotti da te nella patria eterna." (Colletta)***

G. Il distacco dai beni impegna tutto l'uomo, chiama in gioco tutte le sue forze e tutti i suoi legami. Ciò ha come conseguenza una diminuzione della sicurezza e della protezione oggettiva situata fuori dell'uomo. Solo l'uomo che è capace di dare gratuitamente, senza protezione e senza dubbi, può veramente amare e mantenere questa donazione solitaria e dolorosa, fedelmente, per tutta la vita. Ogni autentico incontro umano avviene nella povertà, perché dobbiamo saperci dimenticare e tirarci da parte affinché l'altro venga veramente a noi nella sua unicità. La povertà evangelica volontaria perciò non è tanto un programma di "giustizia sociale" e nemmeno una pratica ascetica, anche se non esclude questi valori, ma è un atto di fede e d'amore.

Cel. "Vegliate e tenetevi pronti, perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo."

✠ Dal Vangelo secondo Luca: (Lc 12,32-48)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno. Vendete ciò che possedete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro sicuro nei cieli, dove ladro non arriva e tarlo non consuma. Perché, dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore. Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussava, gli aprano subito. Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro! Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. Anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo». Allora Pietro disse: «Signore, questa parabola la dici per noi o anche per tutti?». Il Signore rispose: «Chi è dunque l'amministratore fidato e prudente, che il padrone metterà a capo della sua servitù per dare la razione di cibo a tempo debito? Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così. Davvero io vi dico che lo metterà a capo di tutti i suoi averi. Ma se quel servo dicesse in cuor suo:

1 L. Mio tesoro è il volto di Dio, l'immagine straordinaria, clamorosa, che solo Gesù ha osato:

2 L. Dio nostro servitore, che ha nome Amore, pastore di costellazioni e di cuori, che viene, chiude le porte della notte e apre quelle della luce, ci farà mettere a tavola, e passerà a servirci, le mani colme di doni.

Pausa di Silenzio

Intenzioni di Papa Francesco affidate alla Chiesa Universale

Perché le famiglie, grazie ad una vita di preghiera e d'amore, divengano sempre più "laboratori di umanizzazione". Preghiamo.

Preghiere affidate al Monastero Invisibile

Per il nostro Arcivescovo, i presbiteri e i diaconi della nostra Arcidiocesi, perché nello svolgimento del loro ministero siano costantemente uniformati alla volontà di Dio. Preghiamo.

Pausa di Silenzio

Canto

Meditazione

Preghiere spontanee

Padre Nostro

Segno di Pace

2 L. Ed ecco Gesù ribadire, perché si imprima bene, questo atteggiamento stravolgente del Signore: «E se giungendo nel cuore della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro». E passerà a servirli. Perché è rimasto incantato.

1 L. Che i servi restino in attesa, svegli fino all'alba, non è richiesto; è "un di più" non dettato né da dovere né da paura, si attende così solo se si ama e si desidera, e non si vede l'ora che giunga il momento degli abbracci:

2 L. «Dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore».

1 L. Un padrone-tesoro verso cui punta dritta la freccia del cuore, come fosse l'amato del Cantico: Dormo, ma il mio cuore veglia.

2 L. Per il servo infedele invece il tesoro è il gusto del potere sugli altri servi, approfittando del ritardo del padrone «cominciare a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere, a ubriacarsi».

1 L. Per quel servo, che ha posto il tesoro nelle cose, l'incontro alla fine della notte con il suo signore sarà la dolorosa scoperta di avere mortificato la propria vita nel momento in cui mortificava gli altri; la triste sorpresa di avere fra le mani solo il pianto, i cocci di una vita sbagliata.

2 L. La nostra vita è viva quando coltiva tesori di speranze e di persone; vive se custodisce un capitale di sogni e di persone amate, per le quali trepidare, tremare e gioire.

1 L. Ma ancora di più il nostro tesoro d'oro fino è un Dio che ha fiducia in noi, al punto di affidarci, come a servi capaci, la casa grande che è il mondo, con tutte le sue meraviglie.

2 L. Che fortuna avere un Signore così, che ci ripete: Il mondo è per voi! Potete coltivarne e goderne la bellezza, potete custodire ogni alito di vita. Siete custodi anche del vostro cuore: coltivate lo al gusto del bello, alla sete della sapienza.

“Il mio padrone tarda a venire”, e cominciasse a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi, il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l’aspetta e a un’ora che non sa, lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli infedeli. Il servo che, conoscendo la volontà del padrone, non avrà disposto o agito secondo la sua volontà, riceverà molte percosse; quello invece che, non conoscendola, avrà fatto cose meritevoli di percosse, ne riceverà poche. A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più». Parola del Signore.

Pausa di Silenzio

1 L. «Seguire Cristo significa incontrare i poveri sulla propria strada. L’aver dato da mangiare all’affamato, vestito l’ignudo, visitato il malato o il carcerato, sarà titolo determinante al momento del giudizio definitivo. E quel giudizio finale è già in atto oggi su ogni nostra giornata. Con esempi tratti dal suo ambiente, Gesù ha voluto far capire che solo chi sente la fame, la nudità, la ristrettezza, il bisogno, l’abbandono sofferto dagli altri e fa di tutto perché ne siano liberati, è l’uomo del Regno.

2 L. Ma decidersi per i poveri non basta. Gesù chiede di più, e cioè che ciascuno di noi si faccia volontariamente “povero”. È il programma di vita proposto da lui e che i suoi seguaci dovranno vivere nello spirito delle beatitudini» (CdA, pag. 32).

ABBASSARE LUCI

Dal Salmo 32: Rit. Beato il popolo scelto dal Signore.

Sol. Esultate, o giusti, nel Signore;
per gli uomini retti è bella la lode.
Beata la nazione che ha il Signore come Dio,
il popolo che egli ha scelto come sua eredità. **Rit.**

Sol. Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame. **Rit.**

Sol. L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.
Su di noi sia il tuo amore, Signore,
come da te noi speriamo. **Rit.**

Pausa di Silenzio

1 L. Gesù conosce il mondo, i messaggi contrastanti, i pericoli, le persecuzioni di coloro che vivono nelle tenebre e non accolgono la luce. Gesù capisce la fatica che chiede ai suoi discepoli e prevede la paura.

2 L. "Non temere, piccolo gregge", significa: "State tranquilli, fidatevi di Dio; non ci rimetterete lasciando tutto per amore di Dio, anzi riceverete il centuplo e la vita eterna".

1 L. Occorre ottimismo e fiducia anche quando è dura la fedeltà, anche quando la fede è derisa, anche quando la Chiesa è perseguitata. Ottimismo e fiducia: vogliamo restare con Cristo e ci lasciamo guidare da Lui.

2 L. Oggi noi cristiani viviamo in un mondo di spensieratezza, di consumismo, di materialismo pratico. Il mondo moderno non pensa alla morte e all'eternità e di conseguenza la vita sulla terra si riduce a un tentativo folle di inventare un paradiso terrestre.

1 L. Ma la situazione dell'uomo, la sofferenza, la malattia, la morte fanno capire che questo non avviene e costringono a cercare una risposta vera a questi interrogativi profondi e a credere all'eternità, altrimenti sarebbe "troppo vana la vita sulla terra".

2 L. Noi cristiani siamo chiamati a credere fortemente all'eternità, come pienezza di vita che Dio darà ai suoi figli, siamo chiamati a ricordare al mondo l'eternità, a svegliare gli uomini dalla dimenticanza della vita

più vera che dura per sempre.

1 L. Per questo il cristiano deve vivere in modo nuovo e diverso il legame con le cose: "Fatevi borse che non invecchiano, un tesoro inesauribile nei cieli..."

2 L. Per questo tutte le cose sono per il cristiano mezzi del cammino per giungere là, dove Dio ci darà tutto se stesso, dove noi saremo nella pienezza della nostra esistenza, dove non ci sarà più nessuna paura.

1 L. Dio ha acceso nei nostri cuori una grande luce con la speranza e la certezza della vita eterna.

2 L. E il pensiero nella vita eterna ci aiuta a vivere nella bontà, nella fiducia, e secondo le parabole del cap. 25 di Matteo, ci aiuta a vivere attenti e vigilanti, a trafficare al massimo i nostri talenti, ad amare in concreto il prossimo.

1 L. E il Signore dirà ai suoi discepoli, che hanno resistito alle tentazioni del mondo, che hanno creduto, sperato e amato, che hanno dato il giusto valore a tutte le cose terrene in vista della vita eterna:

2 L. "Vieni servo buono e fedele, entra nella gioia del tuo Signore".

1 L. Tre volte è ripetuto un invito: siate pronti, tenetevi pronti. A che cosa? Allo splendore dell'incontro.

2 L. E non con un Dio minaccioso, ladro di vita, che è la proiezione delle nostre paure e dei nostri moralismi violenti; ma con l'impensabile di Dio: un Dio che si fa servo dei suoi servi, che «li farà mettere a tavola e passerà a servirli». Che si china davanti all'uomo, con stima, rispetto, gratitudine. Il capovolgimento dell'idea di un Dio padrone.

1 L. Il punto commovente, sublime di questa parabola, il momento straordinario è proprio quando accade l'inconcepibile: il Signore si mette a fare il servo, si pone a servizio della mia vita!